

ORDINE DEL GIORNO

Relativo alle due mozioni discusse in Consiglio comunale n. 5/2013 e n.1/2014

Premesso che

Attualmente il sistema di gestione degli acquedotti pubblici è sottoposto a vincoli normativi; Con la legge n. 36/1994, nota come “Legge Galli”, è stato avviato in Italia un profondo processo di modernizzazione e riorganizzazione del settore idrico, reso scarsamente efficiente dall'estrema frammentazione degli operatori (oltre 13.000 nel 1994). Questa frammentazione impediva l'affermarsi di una gestione efficiente di tipo industriale e determinava una disomogeneità degli standard qualitativi del servizio. Per fare fronte a questa situazione la legge assegna alle autorità regionali e locali la riorganizzazione dei servizi di acquedotto e smaltimento attraverso un'integrazione territoriale, prevedendo:

- A) integrazione territoriale e industriale, attraverso l'introduzione degli Ambiti Territoriali Ottimali (A.T.O.);
- B) programmazione, regolamentazione, organizzazione e controllo del servizio idrico, che devono essere svolti dalle autorità locali;
- C) gestione del servizio idrico integrato, affidata ad un operatore unico indipendente.

L'acqua è un bene comune ed essenziale sul quale non è accettabile un lucro, come sancito dal Referendum del giugno 2011;

Che l'intento dell'Amministrazione è di migliorare la qualità del servizio e di evitare disagi per la collettività e per tale motivo la gestione del servizio deve essere ispirata ai principi di precauzione e di salvaguardia delle aspettative e dei diritti delle future generazioni e rispondere ai principi di efficienza, efficacia e economicità come stabilito nella delibera Regione Lazio n. 40 del 28 giugno u.s.

Tutto ciò premesso

Si impegna il Consiglio comunale affinché

- A) Il problema della qualità dell'acqua rimanga priorità tra gli interventi da mettere in atto dall'Amministrazione;
- B) Vengano percorse tutte le strade necessarie a migliorare la gestione del servizio idrico:
 - visto le continue istanze da parte della SECOSVIM, avviare con la stessa modi e tempi per la gestione del servizio idrico di loro proprietà senza oneri aggiuntivi per il Comune di Colferro;
 - Interventi di convogliamento di tutta l'acqua emunta al serbatoio sito in località Coste Vicoi di 5000 Mc. La realizzazione di quanto sopra, oltre a permettere una decantazione, consentirebbe di clorare in modo bilanciato e meno invasivo;
 - Nel futuro, se esisteranno le condizioni economiche, usufruire dell'acqua che eventualmente può arrivare dal sistema Tufano-Simbrivio;
 - Rifacimento graduale dell'intera rete idrica;
 - Lotta agli sprechi e campagne di sensibilizzazione al risparmio;
 - Promozione di progetti ed esperimenti nel risparmio e riuso;
 - Contributi a chi installa miscelatori ed affini;
 - Verifica della possibilità legislativa-tecnica-economica per la costituzione di una Società Speciale comunale per la gestione del servizio idrico integrato.